

Bresciaoggi

Del Bono e Castelletti:

«Lega, non si fa così»

IL CASO. Due interrogazioni sull'incarico di responsabile di settore della Sicurezza urbana e della Protezione civile del Comune a una collaboratrice della «Padania»

«Febbrari non ha un profilo professionale adatto»

09/09/2009

La Lega continua a scambiare il Comune per una sua cosa privata»: è diretto Emilio Del Bono, capogruppo in Loggia del Pd, illustrando l'interrogazione a risposta orale che il suo partito presenterà lunedì in Consiglio comunale, assieme a un'interrogazione sul medesimo argomento di Laura Castelletti.

Entrambe stigmatizzano l'assunzione con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per 6 mesi di Margherita Febbrari alla quale l'amministrazione ha affidato il compito di responsabile di settore della sicurezza urbana e della protezione civile.

MA LA SIGNORA per Del Bono «pare non avere un profilo professionale adatto». Febbrari ha una laurea triennale in lingue e, rileva la Castelletti, «dal 2001 al 2003 è stata l'addetta stampa del parlamentare leghista Davide Caparini, dal 2003 al 2004 è stata nella segreteria dell'assessore leghista Roberto Faustinelli, dal 2004 fino alla primavera scorsa è stata nella segreteria dell'assessore leghista Roberto Minini, e dal 2007 collabora col quotidiano leghista La Padania».

Ancora: per 6 mesi di contratto il compenso pattuito è di 18mila euro (oneri fiscali previdenziali e assistenziali inclusi), una cifra che ai consiglieri Pd pare sproporzionata, mentre Castelletti si domanda «se sulla scorta delle richieste più volte avanzate dai leghisti in Loggia alla precedente amministrazione non si ritenga sbagliato moltiplicare il numero e i costi degli addetti alla comunicazione di Giunta».

«Voglio che sia chiaro - precisa Fabio Capra, altro consigliere del Pd in Loggia -: non contestiamo il diritto di sindaco o del vicesindaco di avere collaboratori di fiducia, come del resto previsto dalla legge, ma il fatto che si affidi un incarico a una persona priva delle competenze specifiche». Il Pd ha anche evidenziato una certa anomalia nel modo di valutazione e assunzione della signora: la determinazione, quindi l'inizio del contratto, porta la data 13 luglio; la presentazione del Curriculum è datata 10 luglio: in tre giorni si sarebbe così espletato tutto l'iter di ricerca e valutazione, «un tempo da record» per Capra, il quale vorrebbe anche sapere se, come previsto dall'art 46 della legge 133/2008, prima di decidere per la Febbrari siano state fatte ricerche all'interno del personale del Comune.

«NON È LA PRIMA VOLTA che la Lega camuffa come istituzionale una serie di cose che istituzionali non sono», commenta l'altro Pd Alberto Martinuz, alludendo alla concessione del patrocinio del Comune di Brescia a Miss Padania e alla sponsorizzazione, sempre da parte del Comune, del campionato di calcio detto delle Nazioni non riconosciute, «ma che di fatto era della Lega Nord», sbotta Del Bono, che non ha nemmeno digerito lo stanziamento di 7mila euro e la concessione gratuita dello stadio Rigamonti. E conclude: «Non si sono ancora placate le polemiche attorno a questi due episodi, che già se ne è presentato un terzo. Tutto ciò dimostra che la Lega, da partito moralizzatore della politica quale è stato, è diventato ormai un partito che usa spudoratamente i meccanismi di favoritismo che tanto ha contestato ai partiti tradizionali negli anni passati».

LA RISPOSTA DELLA Lega non si è fatta attendere. «Una polemica ridicola - scrive il capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale Nicola Gallizioli -. Il Pd polemizza e interroga il sindaco su un incarico di 6 mesi di 18.000 euro, oneri inclusi, legato a un progetto di riordino dei flussi comunicativi di una segreteria, quando **questa giunta riduce del 30 per cento le consulenze rispetto alla precedente**. Il controllo dell'attività amministrativa è legittima e necessaria, ma fatta in questo modo rischia di far cadere un ruolo importante delle opposizioni nel ridicolo».

«Se vogliamo parlare di addetti stampa, parliamone, ma il confronto con la giunta precedente è disarmante. Questa Giunta ha solo un addetto stampa dal costo di 60.000 euro, oneri inclusi, contro i tre che la precedente (di cui gli esponenti del Pd che oggi fanno gli scandalizzati erano espressione) ci ha propinato per anni a oltre 190.000 euro all'anno», ha continuato il capogruppo leghista.

«I dati dimostrano chi ha tagliato e continua nel taglio degli sprechi, chi ha fatto trasparenza pubblicando gli stipendi dei dirigenti sul portale comunale, chi riduce le spese di comunicazione. Il resto sono soltanto chiacchiere di chi, lacerato al suo interno e senza un progetto alternativo, non ha più argomenti seri e importanti per la città», ha concluso.

Irene Panighetti